

50ennale del 19° Corso

(26 ottobre 2012)

INTEREVENTO DEL CAPO CORSO

Carissimi amici e colleghi del 19° Corso, il Corso dello “Stile”, e cari partecipanti al raduno, benvenuti a questa nostra importante ricorrenza.

Permettetemi innanzi tutto di porgere un sentito ringraziamento al signor Generale Comandante ed al personale d'inquadramento dell'Accademia per averci permesso di festeggiare qui, nella nostra casa madre, un evento così significativo ed eccezionale come il 50° anniversario del nostro ingresso in Accademia.

E di averci consentito di farlo proprio in questa data, 26 ottobre, coincidente proprio con la data in cui siamo entrati in queste severe mura.

Un grazie anche ai nostri Comandanti di allora che hanno voluto essere ancora una volta al nostro fianco a testimonianza della specificità della vita militare che crea legami spirituali ed affettivi indissolubili.

Mi permetto poi, anche a vostro nome, di esprimere ai giovani Allievi del secondo e primo anno un cordialissimo saluto insieme ai migliori auguri per una carriera piena di soddisfazioni e di risultati gratificanti.

Possano anche loro, come noi, provare quelle emozioni che rendono la vita militare così diversa da qualsiasi altra attività.

Mi sia poi consentito di rivolgere, insieme a tutti voi, un pensiero affettuoso e tenero, anche se triste, ai Colleghi che non sono più

fisicamente tra noi. Essi rappresentano l'aspetto dolente della nostra storia che ci accompagnerà per sempre.

Sentiremo i loro nomi durante la deposizione della Corona, scanditi in una lunga e, per noi, atroce sequenza.

Per ogni nome, ciascuno di noi rievocherà immagini, episodi, sensazioni.

Sono “andati avanti”, ma sicuramente non ci hanno lasciato.

Mi sembra di rivederli, tutti insieme a presenziare anch'essi a questa cerimonia.

Ritti, sull'attenti, su una nuvola del Paradiso; una nuvola tricolore con una scritta: “19° Corso”.

Alcune loro Vedove sono oggi qui con noi. Ed alcuni dei loro figli sono schierati nei nostri ranghi, esattamente nella compagnia di appartenenza del loro papà, a testimoniare una continuità di sentimenti che trascende la dimensione del tempo e che fa di tutti noi una sola famiglia.

Cinquant'anni fa è iniziata qui la nostra avventura.

Allora eravamo giovani, pieni di entusiasmo e di sogni, quasi romantici.

Certo eravamo inesperti e, spesso, come ci dicevano, imbranati.

Ma l'Accademia piano piano, giorno dopo giorno, ci ha trasformato prima come uomini, poi come militari e, infine, come Comandanti.

Qui abbiamo fatto nostri i valori fondanti della vita militare: l'amor di Patria, il senso del dovere e dell'onore, la lealtà, l'onestà, l'altruismo, il cameratismo.

Tutto questo ci ha reso indubbiamente migliori e più completi.

La comune convivenza e la condivisione di due anni di intensa attività ha finito poi col farci sentire legati indissolubilmente e fraternamente come

partecipi di un'unica appassionata e bellissima esperienza che ha finito per cementare i nostri cuori.

È stata una lunga cavalcata con molte luci e, a volte, qualche ombra, in cui il destino ha disegnato per ognuno di noi trame diverse ma, alla fine, la nostra avventura professionale e umana è risultata comunque bella e degna di essere vissuta.

È con questi sentimenti che porgo a tutti voi un abbraccio affettuoso ed un augurio sentito di buona vita, sperando che ad ognuno siano ancora riservate tante gioie e soddisfazioni.

Viva il 19° Corso! Viva il Corso dello “Stile”.

Il vostro Capo Corso

Luigi Crocetti